

E il prete di frontiera sfida il vescovo sì alle nozze della donna nata uomo

Firenze, don Santoro: «Le celebriamo anche se so che saranno annullate, ma non per noi e non per Dio»

MARIA CRISTINA CARRATÙ

FIRENZE — Sandra è emozionatissima nel suo tailleur grigio perla e foulard leopardato, Fortunato elegante col vestito blu già usato per il matrimonio civile 26 anni fa, al dito le fedeli già portate per un quarto di secolo e oggi infilate di nuovo, questa volta in chiesa, davanti a un prete. Ma sulle nozze religiose dell'ex uomo oggi diventata Sandra Alvino, e già sposata civilmente dall'84 con Fortunato Alotta, celebrate ieri dal parroco del quartiere alle Piagge don Alessandro Santoro, davanti a una folla stipata nella baracca della comunità, grava la minaccia dell'invalidazione. Pur riconosciuta

donna dallo Stato, per la Chiesa Sandra è uomo e non può sposare un'altra persona del suo stesso sesso, pena l'immediata dinullità dell'atto e gravi sanzioni a carico del sacerdote «reo».

Santoro, però, prete di frontiera non nuovo ai conflitti con le gerarchie — nel marzo scorso ha ospitato alle Piagge Beppino Englaro, cui ha chiesto scusa per il «baccanale osceno» della Chiesa — non si è fatto fermare né dalla minaccia scritta dell'ex arcivescovo Ennio Antonelli («ti proibisco...») né dai tentativi di dialogo fatti del successore Giuseppe Betori, che vorrebbe evitare alla sua diocesi un nuovo «strappo» dopo quello con la comunità dell'Isolotto di don En-

zo Mazzi. E ieri alle 11, come aveva annunciato, ha celebrato le nozze: «Non è una sfida nei confronti della Chiesa» ha detto Santoro, «ma un atto dovuto, per fedeltà e obbedienza al vostro amore, alla mia gente, al Vangelo, alle persone a cui voglio bene».

L'omelia è stata anche un bilancio commosso dei 15 anni passati nella comunità delle Piagge, che adesso, se davvero la Curia dovesse prendere provvedimenti (si parla di un trasferimento, come minimo) il prete potrebbe essere costretto ad abbandonare. «Ho tanta pena per la mia Chiesa sopraffatta dal potere, dalla rabbia di non poter essere come Gesù chiede. Che

vergogna, che tristezza!» ha detto Santoro commentando le letture, e citando De André, don Milani, Alex Lange.

Il matrimonio di Sandra e Fortunato «sarà annullato, lo sappiamo» ha aggiunto, «ma non per noi e non per Dio», e l'invito ai suoi è stato «a non fare niente che vada in senso contrario a ciò che verrà deciso» dalle gerarchie. Ma intanto, per via della formula non del tutto rituale fatta pronunciare ieri agli sposi, la Curia potrebbe anche considerare la cerimonia una semplice benedizione, che non comporterebbe alcuna sanzione contro il prete. In ogni caso, questo è certo, Sandra e Fortunato resterebbero sposi solo per lo Stato.



Il caso Cambiò sesso Si sposa in chiesa

Alessandro Santoro, prete «di frontiera» alle Piagge di Firenze, ha celebrato ieri il matrimonio di Sandra Alvino, nata uomo e ora legalmente donna, e Fortunato Talotta, sposati civilmente da oltre 25 anni. Il vescovo si era opposto alle nozze (Foto Ansa)